

UTA

Il ministero pagherà gli stipendi degli operai

Sarà il ministero a pagare per intero le tre mensilità arretrate dei 55 lavoratori di Opere Pubbliche impegnati nella costruzione del carcere di Uta: è il risultato raggiunto dopo la lunga vertenza che ha visto impegnati lavoratori e sindacati negli ultimi mesi. L'ufficialità si è avuta ieri, con la firma del verbale negli uffici dell'assessorato provinciale al Lavoro tra i segretari provinciali di categoria Chicco Cordeddu (Fillea Cgil), Luigi Fanzecco (Filca Cisl) e Gianni Olla (Feneal Uil) e il responsabile del ministero per le Infrastrutture Walter Quarto. Oltre al pagamento degli stipendi di dicembre, gennaio e febbraio, il ministero si è impegnato a versare quanto spetta alle Casse Edili, sostituendosi, anche in questo caso, alle imprese. Per quanto riguarda gli stipendi di marzo e i successivi, c'è l'impegno di Opere Pubbliche ma, visti i precedenti, il sindacato vigilerà affinché non ci siano ritardi. Non a caso, il verbale precisa che il Provveditore del ministero delle Infrastrutture "qualora dovesse perdurare la situazione di insolvenza aziendale, procederà alla rescissione contrattuale". Entro aprile, si legge ancora nel verbale, l'assessore Cordeddu, convocherà un nuovo incontro per fare il punto della situazione.

